

Clamorosa testimonianza raccolta dagli inquirenti del Centro u

# Sconvolgente a Suello: «

## «Era una coppia di umanoidi, alti oltre due m

di **Dario Angelibus**  
**Loris Lazzati**

**SUELLO** • «Ho visto due alieni». È la sconvolgente dichiarazione rilasciata da G. C., suellese di mezza età, che, dopo oltre tredici anni di silenzio, ha deciso di venire allo scoperto e liberarsi di un segreto che si porta dentro da troppo tempo.

La clamorosa testimonianza è stata data la scorsa settimana agli inquirenti del Cun, Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, che, hanno ascoltato stupefatti il racconto del suellese. Si tratta di uno dei casi più importanti che si sono mai presentati al gruppo di ricercatori locali, che hanno incontrato G. C. dopo aver ricevuto da un informatore la notizia dell'incredibile esperienza dell'uomo.

Dopo che il Cun ha ottenuto, a fatica, l'autorizzazione del suellese, la Gazzetta di Lecco è stata contattata dagli inquirenti lecchesi, che nei giorni scorsi hanno organizzato un incontro tra G. C. e due dei nostri cronisti.

Ne è uscito un racconto sconvolgente. «Era una notte primaverile del 1987, intorno alle 2:30. Stavo rincasando. Ero di fronte al portone della mia casa, a Suello, quando vidi, a un centinaio di metri, due figure stranissime, che mi davano le spalle. Erano umanoidi, alti oltre due metri, che indossavano delle tute molto scure, metalliche, sulle quali si rifletteva la luce della luna.



Sopra, un disco volante. A destra, la ricostruzione di un grigio, la razza aliena che gli ufologi ritengono protagonista di alcuni incontri ravvicinati.

piena. Ad ogni tuta era collegato un filo, che si univa a una specie di televisione, sospesa tra le due figure. Nel complesso sembrava di assistere a una scena di fantascienza. Le creature erano ferme, o almeno non compivano movimenti bruschi. In testa avevano un casco, simile a quello d'amianto utilizzato dai vigili del fuoco».

L'incredibile apparizione sbalordisce G. C., paralizzato dalla paura. Poi, dopo alcuni secondi, riesce a riprendersi: «Aprii la porta e andai a chia-

mare mia moglie, che era a letto a dormire, ma non mi diede retta. Allora corsi alla finestra e guardai nuovamente in direzione delle due figure, che erano ancora là, in una posizione simile a quella di pochi minuti prima. Corsi di nuovo da mia moglie, ma era troppo insonnolita per darmi retta, allora andai ancora alla finestra. Così per altre tre o quattro volte, finché non vidi più le due creature».

Proprio il particolare dell'uscita di scena delle figure è uno dei particolari che



più ha colpito il suellese: «Erano come scomparse, svanite nel nulla, eppure non potevano essersene semplicemente andate, dal momento che non avevano il tempo di raggiungere, a piedi, un qualsiasi luogo nascosto alla mia vista».

Questo il racconto di G. C., che, la mattina seguente, non ha trovato alcuna traccia particolare della presenza dei due esseri nella zona. Da allora però, non ha cessato di rivivere ogni giorno l'incredibile esperienza, che ad ogni istante si ripresenta nella sua mente.

Per timore di... duto, ha sempre... dere pubblica... suo silenzio n... assoluto. Alcu... hanno infatti... di ascoltare il... petuto più e p... so degli ultim... questo propos... di Lecco ha in... gli amici, che... nato come l'in... rienza di G. C... già da tempo... hanno taciuto... la volontà dell...

Francesca Bottone parteciperà al festival?

### Sanremo: in gara

Il noto consigliere della Lega sfoga l'amarezza

### Turba si ribella al



del Centro ufologico nazionale: un uomo avrebbe visto due Et  
**ello: «Ho visto due alieni»**  
 tre due metri, con strane tute ed apparecchi»



suellese: «E-  
 parse, svani-  
 re non pote-  
 emplicemen-  
 tomento che  
 empo di rag-  
 un qualsiasi  
 la mia vista».  
 onto di G. C.,  
 eguente, non  
 a traccia par-  
 senza dei due  
 a: Da allora  
 sato di rivive-  
 incredibile e-  
 l ogni istante  
 la sua mente.

Per timore di non essere cre-  
 duto, ha sempre evitato di ren-  
 dere pubblica la sua storia. Il  
 suo silenzio non è stato però  
 assoluto. Alcuni amici fidati  
 hanno infatti avuto occasione  
 di ascoltare il suo racconto, ri-  
 petuto più e più volte nel co-  
 rso degli ultimi tredici anni. A  
 questo proposito la Gazzetta  
 di Lecco ha interrogato anche  
 gli amici, che hanno confer-  
 mato come l'incredibile espe-  
 rienza di G. C. fosse loro nota  
 già da tempo. Anche loro però,  
 hanno taciuto per rispettare  
 la volontà dell'amico.

E' UNO DEI PIU' IMPORTANTI X-FILE AVVENUTI SUL NOSTRO TERRITORIO

Dagli archivi degli ufologi spunta un caso  
 analogo, registrato dagli inquirenti nel '50

**SUELLO** • «Cosa ha ve-  
 ramente visto G. C.? E'  
 molto difficile dirlo. Di si-  
 curo, almeno nelle premes-  
 se, è uno dei più importan-  
 ti casi mai studiati del Cun  
 Lecco». Così Antonio Man-  
 zoni, responsabile della lo-  
 cale sezione del Centro  
 ufologico nazionale, ha  
 commentato la testimo-  
 nianza rilasciata la scorsa  
 settimana da G. C.:

«Il racconto è genuino: il  
 testimone, che prima di al-  
 lora non si era mai interes-  
 sato al fenomeno Ufo, è ve-  
 ramente convinto di aver  
 visto due creature non ter-  
 restri. Si è trattato di un e-  
 pisodio che lo ha lasciato  
 sconvolto, imprimendosi  
 nella sua mente in manie-  
 ra indelebile. Purtroppo  
 resta difficile spiegare co-  
 sa abbia realmente visto».

Per gli inquirenti del Cun  
 il caso è di grande interes-  
 se, ma non è suffragato da  
 prove inoppugnabili: «Ab-  
 biamo il racconto di un so-  
 lo testimone, che, a notte i-  
 noltrata, dice di aver visto  
 due esseri simili a uomini,  
 con uno strano strumento.  
 Questi sono gli unici fatti  
 sicuri».

Sul caso è intervenuto



Antonio Manzoni

anche Alfredo Lissoni, se-  
 gretario nazionale del Cun,  
 uno dei maggiori ufologici  
 italiani: «Il racconto è tut-  
 to da approfondire, anche  
 se si può già stabilire un  
 importante precedente.  
 Nel 1950, per esempio, ad  
 Abbiate Guazzone, venne  
 registrato un caso analogo:  
 anche allora un testimone  
 avvistò due figure molto al-  
 te, che indossavano una  
 strana tuta e armeggiava-  
 no con uno strumento si-  
 mile a un televisore. Al  
 tempo vennero addirittura

rilevate anche delle brucia-  
 ture sul suolo».

La testimonianza del  
 suellese suscita discussio-  
 ne: «Nel racconto di G. C.  
 ci sono diverse incon-  
 gruenze e probabili errori  
 di valutazione», riprende  
 Manzoni. «Però, a distanza  
 di tredici anni, non è facile  
 ricordare ogni particolare  
 di un episodio di pochi mi-  
 nuti, per quanto possa es-  
 sere stato sconvolgente.  
 Anzi, proprio la paura mol-  
 te volte porta a sbagliare la  
 valutazione di distanze e  
 dimensioni». Purtroppo,  
 dopo tanto tempo, è quasi  
 impossibile dare una ri-  
 sposta definitiva a un caso  
 del genere. Soltanto la pre-  
 senza di nuovi testimoni  
 potrebbe fare chiarezza».

Il Cun si occupa di rac-  
 cogliere informazioni su  
 tutti i casi del terzo tipo che  
 avvengono nel lecchese.  
 Coloro che volessero con-  
 tattare il centro, possono  
 farlo telefonando allo  
 0347/2993194, oppure  
 mandando una e-mail a  
 cunlecco@tin.it. Il cun ha  
 anche diversi siti internet:  
 www.ufocunlecco.  
 freeweb.org oppure www.  
 cun-italia.net.

a sfoga l'amarezza accumulata in tanti anni

E' stato realizzato dal consorzio dell'Adda

**ella alla politica**

**Brivio si allaccia**